

IL FATTORE "M"

Fiumi di inchiostro e di parole sono stati sparsi – e lo sono ancora – nei media sulla pandemia da virus A H1N1 dell'influenza suina.

Giustamente le istituzioni federali e cantonali si sono mobilitate per mettere a punto un dispositivo efficace, che permetta di far fronte ad una possibile emergenza annunciata, come può essere una pandemia. Riunioni politiche ai più alti livelli, piani di intervento, simulazioni, circolari, e un mare di informazioni, spesso contraddittorie, hanno intasato le scrivanie, le caselle di posta elettronica e i tavoli dei funzionari. Non è mancato il tocco finale con la creazione di neologismi, come quello di "pandicentri" in cui ogni paziente verrà dotato di un "pandilibretto".

In questa macchina all'apparenza ben oliata, pronta a partire, si è data per scontata la disponibilità e il contributo di quello che vorrei chiamare il fattore "M", cioè noi medici.

Poi, dopo anni in cui ci si era ormai abituati a considerare i medici niente di più che dei "fornitori di prestazioni", uno dei tanti, nello scenario del sistema sanitario, qualcuno improvvisamente si è reso conto che, senza l'apporto fondamentale di questa figura professionale, tutto il sistema messo in piedi per fronteggiare la pandemia sarebbe crollato come un castello di carta.

Alcuni scenari pronosticano il collasso del sistema sanitario, con veri e propri "assalti" ai Pronto Soccorso degli ospedali, come quelli ai forni del pane di manzoniana memoria durante le epidemie di peste bubbonica, tanto da rendere necessario prevedere l'assunzione di guardie del corpo di sicurezza per mantenere l'ordine pubblico davanti agli ospedali e ai pandicentri.

Era il mese di agosto, tempo per molti funzionari di ferie, ma nessuno si è

fatto scrupoli di chiedere ai medici di mettere a punto, in tempi brevissimi, un dispositivo che assicurasse una assistenza capillare e continua su tutto il territorio e per tutta la popolazione.

I medici, tramite la loro organizzazione professionale, l'OMCT, hanno risposto presente, e hanno accantonato ogni facile tentazione di dire *"avete continuato a svalutare il nostro ruolo e la nostra professionalità, avete sempre ignorato le nostre legittime richieste imponendoci sacrifici ad ogni taglio di spesa, ci avete considerato poco più che comparse e non dei primi attori nel sistema sanitario, ora arrangiatevi"*.

Sotto il sole di agosto i primi a mobilitarsi sono stati i medici di famiglia, quelli di "primo ricorso", che con grandi sacrifici assicurano in tutto il Cantone il servizio di guardia medica, nonostante che lo Stato da una parte imponga alla nostra categoria con la legge sanitaria compiti gravosi, e dall'altra abbia ormai da anni tagliato i sussidi minimi per coprire almeno le spese di organizzazione del servizio di guardia medica.

Tramite i Circoli Medici si è provveduto ad assicurare la disponibilità di tutti i medici indistintamente, specialisti compresi, potenziando il servizio di guardia medica che ormai è attivo sulle 24 ore, giorno, notte e festivi compresi, in tutto il territorio cantonale.

Una novità interessante, tutta da verificare, sarà rappresentata dall'apertura dei Pronto Soccorso degli ospedali pubblici e delle cliniche private ai medici esterni.

Grazie all'impegno dei Circoli Medici è stato così possibile mettere a punto, in tempi da record, un dispositivo di emergenza che, attraverso l'impegno ed il sacrificio di tutti i medici, potrà continuare ad assicurare gli alti standard di assistenza sanitaria, cui ormai la nostra popolazione è abituata, anche in una situazione di

emergenza come una possibile pandemia.

Il dispositivo, insomma, è pronto ed articolato in maniera flessibile, in modo da far fronte ad ogni possibile scenario, anche se nessuno si augura che si debba arrivare ad aprire i pandicentri.

Un sentito grazie ai colleghi per aver onorato la nostra professione, superando inevitabili resistenze e vecchie incomprensioni.

Spetta ora ai politici dimostrare con i fatti di aver compreso la lezione e di onorare gli impegni presi verso la nostra professione.

Vincenzo Liguori
Presidente Commissione Picchetti OMCT